Pertosse, aumentano i casi in Italia: â??Malattia altamente contagiosaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Aumentano i casi di pertosse in Italia, non solo tra i bambini. Lâ??European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) ha registrato un boom di contagi in Europa tra marzo 2023 e maggio 2024. I casi riportati sono quasi 60mila, oltre 10 volte piÃ¹ di quelli segnalati nel biennio precedente. Il rischio piÃ¹ elevato si riscontra tra i bimbi minori di 1 anno. Il focolaio allâ??interno dello spogliatoio del Sassuolo Calcio â?? con un caso di pertosse diagnosticata e 5 con sintomatologia compatibile allâ??interno del gruppo squadra â?? riaccende la luce sulla patologia.

â??Eâ?? una malattia infettiva di origine batterica molto contagiosa, causata dal batterio Bordetella pertussis. Un altro batterio della stessa famiglia, il Bordetella parapertussis, Ã¨ allâ??origine di una malattia simile, la parapertosse, che si manifesta perÃ² con sintomi piÃ¹ lievi. La pertosse viene annoverata fra le malattie infantili, come la rosolia, il morbillo, la varicella e la parotite, e colpisce prevalentemente bambini sotto i 5 anniâ?•, spiega lâ??Istituto superiore di sanitÃ (Iss) sul suo sito.

Lâ??uomo Ã¨ lâ??unico serbatoio noto del batterio; di conseguenza la trasmissione della malattia avviene solo fra esseri umani, ricordano gli esperti. Un adeguato trattamento antibiotico permette la guarigione in una quindicina di giorni. A differenza delle altre malattie infantili, lâ??immunitÃ conferita da una prima infezione non Ã¨ definitiva, ma declina col tempo.

Il batterio della pertosse â??causa infezioni alle vie respiratorie che possono essere inapparenti, ma anche estremamente gravi, specie quando il paziente Ã¨ un neonatoâ?•, avverte lâ??Iss. La pertosse si caratterizza per una tosse persistente (per piÃ¹ di 3 settimane), descrivono gli esperti. Lâ??esordio della malattia si manifesta con una tosse lieve, accompagnata da qualche linea di febbre e copiose secrezioni nasali: Ã¨ la fase catarrale, che dura da 1 a 2 settimane. Progressivamente la tosse diventa parossistica e si associa a difficoltÃ respiratorie: Ã¨ la fase convulsiva o parossistica, che puÃ² durare piÃ¹ di 2 mesi in assenza di trattamento. In seguito a parossismi, si possono verificare anche casi di apnea, cianosi e vomito.

Il periodo di incubazione Ã¨ di circa 10 giorni. â??La pertosse â?? avverte lâ??Iss â?? Ã¨ altamente contagiosa, soprattutto nel periodo iniziale, prima dellâ??insorgenza della tosse parossistica. Dopo 3 settimane dallâ??inizio della fase parossistica, nei pazienti non trattati il contagio si considera

trascurabile. Invece nei pazienti trattati con antibiotici il periodo di infettivitÃ Ã¨ ridotto a circa 5 giorni dallâ??inizio della terapia. Il contagio avviene per via aerea, probabilmente attraverso goccioline di saliva diffuse nellâ??aria quando il malato tossisceâ?•.

La terapia consiste in â??antibiotici, spesso lâ??eritromicina. Se viene preso prima della fase parossistica â?? precisano gli esperti â?? lâ??antibiotico abbrevia il tempo di contagiositÃ e la durata della malattia, ma i sintomi non sempre vengono ridotti. Per alleviare i sintomi vengono prescritti anche antitussivi, sedativi, antispasmodiciâ?•.

In Italia la vaccinazione Ã¨ obbligatoria. Viene somministrata nei bambini a partire dal compimento dellâ??ottava settimana di vita. â??A causa della perdita di immunitÃ nel tempo, sono necessari piÃ¹ richiami: la prima dose, la seconda e la terza vengono fatte a 6-8 settimane di distanza, a cui si aggiunge unâ??ultima dose di richiamo verso i 2 anniâ?•, conclude lâ??Iss.

â??

cronaca

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Marzo 20, 2026
Autore
redazione